



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Alla ENI S.p.A.

Distretto centro-settentrionale

ep_distretto_centrosettentrionale@pec.eni.com

ENI S.p.A. - Rapporti con la P.A.

eni_rapportipa@pec.eni.com

e p.c.

Alla Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA/VAS

ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP: 9113] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 bis del D. Lgs.152/2006 relativa al "Progetto di decommissioning della piattaforma denominata "Regina 1" in concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "A.C17.AG." Proponente: ENI S.p.A. - Distretto centro-settentrionale. Comunicazione esito valutazione.

Premessa

Con istanza prot. prot. 1174/DICS del 10.10.2022, acquisita al prot. 127960/MiTE del 14.10.2022, la ENI S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9 bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento al progetto di cui all'oggetto.

Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con allegati vari, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT>) e al decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104".

Finalità e motivazioni dell'intervento progettuale

La presente valutazione preliminare riguarda il progetto di decommissioning della piattaforma denominata "Regina 1" in concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "A.C17.AG.", localizzata a nel Mare Adriatico, a circa 17 km dalla costa, al largo di Riccione (RN), in un punto dove la profondità del mare raggiunge i 21 m.

Sulla base degli elementi informativi forniti dalla Eni S.p.A., si riportano di seguito gli elementi significativi, con particolare riguardo agli aspetti ambientali, delle modifiche progettuali proposte.

La Società, unitamente alla domanda di valutazione preliminare, ha trasmesso la lista di controllo e la documentazione tecnica comprensiva del progetto di rimozione, in accordo alle

ID Utente: 6783

ID Documento: VA_05-Set_03-6783_2022-0119

Data stesura: 10/11/2022

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-5722 5074 - 5070 - e-mail: va-5@mite.gov.it

PEC: va@PEC.mite.gov.it

Firmato digitalmente in data 16/11/2022 alle ore 16:00

“Linee guida nazionali per la dismissione mineraria delle piattaforme per la coltivazione di idrocarburi in mare e delle infrastrutture connesse” di cui al DM del 15.02.2019 del Ministero per lo Sviluppo economico.

Sebbene l'intervento di dismissione della piattaforma in questione non rientri in nessuno degli elenchi di cui alle opere di cui agli Allegati II, II-bis, III e IV della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, la domanda di valutazione preliminare presentata dalla Società ENI è ricompresa nell'iter più generale di richiesta di rimozione della piattaforma “Regina 1” avviata mediante istanza presentata dalla Società Eni S.p.a. al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica – Direzione generale infrastrutture e sicurezza, ai sensi dell'art. 13 del sopra citato DM del 15.02.2019, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione dell'esecuzione delle attività in oggetto.

L'art. 14 del sopracitato decreto ministeriale dispone nello specifico che i progetti di rimozione delle piattaforme e delle infrastrutture connesse debbano essere soggetti ad una valutazione ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e sono trasmessi dalla Società titolare unitamente alla richiesta di valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

La Piattaforma “Regina 1” è stata installata nel 1997, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sugli Studi di Impatto Ambientale, a seguito del rilascio della concessione mineraria A.C 17.AG che costituiva approvazione del programma di coltivazione presentato, e dell'ottenimento di tutti i provvedimenti autorizzativi previsti dalla normativa mineraria vigente. La piattaforma non è più in produzione dal 2007 ed è stata chiusa minerariamente in data 12.02.2020.

Sostanzialmente, la Piattaforma rientra nell'Elenco delle Piattaforme e Infrastrutture da dismettere minerariamente (Aggiornamento al 31 ottobre 2022), elenco a) “Elenco delle piattaforme e infrastrutture da rimuovere senza possibilità di riutilizzo” contenuta nel BUIRG – Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e delle Georisorse (Anno LXVI - N. 10 del 31 ottobre 2022). Il proponente riferisce che in data 30.05.2021 la Società ha depositato, ai sensi dell'art. 13 del Decreto 15/02/19, il progetto relativo alla “rimozione della piattaforma Regina 1” al Ministero della Transizione Ecologica, Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari Divisione VIII – Sezione U.N.M.I.G. dell'Italia Settentrionale, con contestuale richiesta di autorizzazione alla realizzazione delle attività di decommissioning ivi previsti.

Analisi e valutazioni del progetto

Il progetto di dismissione in questione riguarda, quindi, la piattaforma monotubolare “Regina 1” (fig. 1), installata su un fondale marino di circa 21 m, nell'*Offshore* Adriatico nel punto di coordinate geografiche lat. 44°06'09” N e long. 12°50'06” E. La piattaforma si trova a meno di 1 km dalla piattaforma “Regina” ed è collegata ad essa da una linea da 4” per il gas e da una linea da 3” per il gas. Queste due condotte avevano la funzione di convogliare il gas estratto dal pozzo della monotubolare “Regina 1” alla piattaforma “Regina”. L'intervento consiste essenzialmente nel taglio e la rimozione della sovrastruttura e successivamente della monotubolare, entrambe sollevate mediante l'utilizzo di una nave gru. Questo consentirà il ripristino dell'area occupata dalla piattaforma “Regina 1” alle condizioni iniziali.

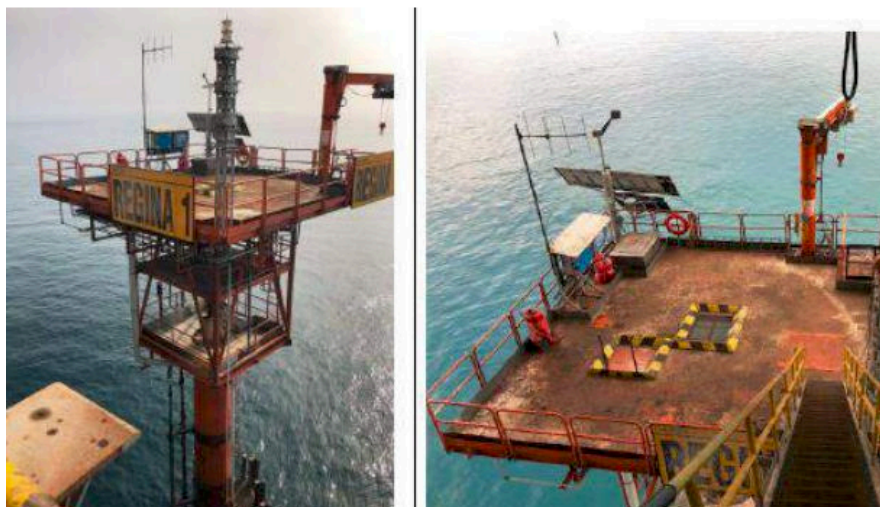


Figura 1 – La piattaforma “Regina 1”

La piattaforma è di altezza pari a 30 m s.l.m. e dimensioni 8 x 8 m. E' costituita da: una struttura monotubolare in acciaio fissata nel sottofondo marino di diametro variabile da 1.500 mm a 1.800 mm; un tubo guida del diametro di 30” (762 mm) installato all'interno della monotubolare fino alla sua sommità (l'intercapedine tra monotubolare e tubo guida è riempita di malta cementizia); un attracco fissato direttamente alla monotubolare; un deck su tre livelli di dimensioni massime 8 m x 8 m. Non sono state rilevate criticità sullo stato di conservazione della piattaforma nella sua interezza, sia in termini di anomalie strutturali che di fenomeni corrosivi.

Il proponente rappresenta che al fine di consentire la rimozione della piattaforma le condotte saranno disconnesse alla base della piattaforma, in corrispondenza delle flange alla base delle risalite, previa pulizia delle condotte stesse mediante flussaggio con acqua di mare. L'attività di pulizia delle condotte sarà effettuata preliminarmente all'avvio del progetto di decommissioning della piattaforma. Il flussaggio proseguirà sino al raggiungimento di un contenuto massimo di idrocarburi residui in linea pari a 40 ppm e tutta l'acqua utilizzata per il flussaggio sarà recuperata e trasportata a terra per successivo smaltimento. Le condotte che collegano la monotubolare Regina 1 alla Piattaforma Regina saranno pulite, flussate e disconnesse dalla piattaforma mediante il taglio e la rimozione dei tronchetti di collegamento, chiuse alle estremità con tappi meccanici e appesantite con materassi di cemento.

Come rappresentato dal Proponente, il programma di rimozione della piattaforma, che avrà durata stimata di 14 giorni, consiste appunto nel procedere alla rimozione della piattaforma in due sezioni, attraverso taglio della struttura e sollevamento mediante utilizzo di una nave gru. Nel dettaglio, sono previste le seguenti attività:

- Installazione di un golfare in corrispondenza di ogni colonna ad una quota +19,2 per il sollevamento della sovrastruttura e previa opportuna preparazione della superficie;
- Installazione di n. 4 elementi tubolari di rinforzo;
- Taglio a +12 m sul livello del mare e sollevamento di sovrastruttura insieme a 2 m di monopalo;
- Installazione di due bitte di sollevamento, diametralmente opposte, poste ad una quota di circa +4,0 m, previa opportuna preparazione della superficie;

- Taglio della monotubolare a quota -1 m dal fondo marino.

Il taglio della monotubolare sarà composto dalle seguenti fasi:

- la nave gru sarà portata vicino alla Piattaforma “Regina 1” in modo da consentire il posizionamento dell’attrezzatura per il taglio della stessa a quota -1 m dal fondo marino. Le operazioni di taglio saranno monitorate e assistite da sommozzatori e ROV;
- completata l’operazione di taglio con tutto il carico trasferito al gancio, la monotubolare verrà sollevata, posizionata ed ammainata sui relativi supporti preinstallati sul pontone di trasporto;
- terminate le operazioni di posizionamento sui supporti del pontone di trasporto, si procederà con le operazioni di rizzaggio. Rizzata la monotubolare al pontone di trasporto, il rimorchiatore di trasporto con al traino il pontone con le strutture rimosse farà rotta verso il sito in cui si trova il cantiere dove tali strutture verranno scaricate;
- tale cantiere sarà opportunamente equipaggiato con carrelli e gru per la movimentazione del carico dal mezzo navale di trasporto all’area dedicata.
- presso il cantiere le strutture saranno sezionate e l’eventuale materiale reimpiegabile sarà recuperato; mentre il materiale non riutilizzabile sarà gestito come rifiuto.

Con riferimento alle principali matrici ambientali e alle possibili interferenze conseguenti la realizzazione del progetto in oggetto si evince quanto segue.

Nelle vicinanze della piattaforma si segnala la presenza a circa 5 km a nord del SICIT5310006 “Colle S. Bartolo” e della ZPS IT5310024 “Colle San Bartolo e litorale pesarese”. Inoltre, la piattaforma si trova a circa 15 km a nord del “Parco naturale regionale del Monte San Bartolo”.

Si evidenzia che la piattaforma, localizzata in acque aperte a circa 17 km dalla costa, non ricade in zone di importanza paesaggistica, storica e culturale o archeologica. Inoltre, l’area di intervento non presenta criticità note per quanto attiene alla possibile presenza di elementi culturali sommersi, in quanto i siti più prossimi alla struttura, identificabili come due relitti di età contemporanea (un bombardiere Boeing B17 Flying Fortress e un bombardiere B24 Liberator), sono posti rispettivamente a più di 7 e più di 32 miglia di distanza. L’intervento si può considerare migliorativo in termini di occupazione di suolo e impatto paesaggistico.

Un aspetto importante è la produzione di rifiuti (sia solidi che reflui) legati alle attività di dismissione della piattaforma. La Società rappresenta che le principali tipologie di rifiuti prodotti saranno costituiti da: cemento, mattoni, metalli, materiali isolanti e materiali da costruzione. La Società rappresenta, inoltre, che i rifiuti saranno gestiti in conformità alla normativa vigente, per cui saranno identificati attraverso il codice CER e inviati a smaltimento o recupero a seconda della tipologia.

Per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni sono generate essenzialmente dall’impiego delle apparecchiature e dai mezzi navali, utilizzate nel periodo di durata delle attività, stimato, come sopra detto, in 14 giorni.

Relativamente al fondale marino, le operazioni di taglio e di rimozione della tubolare possono provocare dispersione di sedimenti e la potenziale alterazione delle caratteristiche geomorfologiche del fondale e delle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti stessi, limitatamente alla sola durata degli interventi da effettuarsi.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico, le operazioni come già detto avverranno in mare aperto e la criticità ambientale principale è il rilascio di scarichi idrici in mare da parte dei mezzi navali utilizzati (scarichi reflui civili prodotti a bordo) e il rilascio potenziale di metalli dai carburanti utilizzati da questi mezzi navali. La Società rappresenta che preliminarmente tali reflui saranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa internazionale di settore, assicurando così la tutela dell'ecosistema marino interessato.

Dal punto di vista dell'impatto potenziale che le attività di rimozione possono avere sulle attività di pesca, l'acquacoltura e la navigazione marittima, la Società rappresenta che seppur in un periodo temporale limitato, la rimozione della Piattaforma "Regina 1" non influenzerà né le vie di trasporto marittime attorno al porto di Rimini né, più generalmente, quelle del Medio e Alto Adriatico.

Per quanto riguarda l'ecosistema marino, la Società rappresenta che sono stati considerati i possibili effetti e disturbi sulla fauna marina e sugli ecosistemi e habitat associati alla generazione di emissioni sonore prodotte dai mezzi navali, all'illuminazione notturna, all'apporto di nutrienti da scarichi idrici, alla perdita di habitat per interventi sul fondale marino. Il proponente rappresenta la Piattaforma "Regina 1" ricade nell'Area Omogenea B, individuata come area di deposizione e nursery per diverse specie demersali e le operazioni di decommissioning saranno concentrate in un'area ristretta e la durata limitata delle attività limiterà i potenziali impatti.

Si sottolinea che la Società ha elaborato, all'interno del progetto presentato, un piano di monitoraggio ambientale sull'ambiente marino, redatto in accordo alle linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a VIA. La Società rappresenta che l'attività di monitoraggio riguarderà la valutazione della qualità dell'ambiente marino attraverso analisi geomorfologiche, chimiche, chimico-fisiche e biologiche, con particolare riguardo agli effetti dovuti alla risospensione e dispersione dei sedimenti in fase di rimozione della piattaforma. Tale programma sarà articolato in due fasi temporali, prima e dopo le attività di rimozione. Oggetto di monitoraggio, nello specifico, saranno le caratteristiche chimiche e fisiche della colonna d'acqua, la caratterizzazione dei sedimenti (analisi fisiche, chimiche ed eco tossicologiche), la caratterizzazione della comunità bentonica. Inoltre, saranno effettuate indagini sul popolamento ittico.

Al fine di gestire e controllare eventuali incidenti che si dovessero verificare e che comporterebbero il rischio di rilasci e sversamenti di sostanze pericolose a mare, la Società ha previsto l'adozione di un "Piano di Emergenza Generale", di un "Piano di emergenza ambientale Off-Shore" e di un contratto dedicato al "Pronto intervento ecologico".

Conclusioni

Stante quanto sopra considerato, visti gli elementi informativi forniti dalla Società ai fini dello svolgimento della valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi relativamente agli interventi di rimozione della piattaforma in questione.

Sulla base di tutto quanto precede, pertanto, si ritiene che l'intervento di rimozione di cui trattasi non necessiti di una valutazione ambientale secondo le disposizioni di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 o dall'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Quanto sopra fatto salvo l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta in materia ambientale nonché di tutte le misure di sicurezza delle persone e delle cose necessarie al fine della realizzazione del progetto di dismissione in questione.

Il Dirigente

Orsola Renata Maria Reillo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)